

Canzo, 20 gennaio 2014

Alla cortese attenzione del

Sindaco
Assessore all' Ambiente
Assessore ai Lavori Pubblici
dei comuni di Canzo, Eupilio, Longone al Segrino

Presidente e Consiglieri del Consorzio Parco Lago del Segrino

Provincia di Como, Ufficio Ambiente, Agricoltura, Foreste

Regione Lombardia, Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo
Regione Lombardia , Commissione per il Paesaggio e attivita' di supporto e vigilanza di Regione

Corpo Forestale dello Stato, Comandante Stazione di Asso

Agli organi di stampa

LORO SEDI

Rif. 108

Oggetto: Reclamo su recente capitozzatura degli esemplari di Platano, *Platanus sp.*, ubicati in zona Lago del Segrino, sul territorio del comune di Eupilio (CO) in Viale Combattenti, in area gestita dal Consorzio Parco Lago del Segrino in seguito ad Ordinanza del Sindaco di Eupilio di messa in sicurezza degli alberi del Parco Lago Segrino in seguito agli eventi atmosferici del 10 Novembre 2013: -delibera n.52 del 29/11/2013 del Consorzio Parco Lago del Segrino, - delibera n 53 del 29/11/2013 del Consorzio Parco Lago del Segrino.

Il sottoscritto Massimiliano Marelli, nato a Mariano Comense (CO) il 30/06/1975, residente a Mariano Comense (CO) in via Montebello, n.81; domiciliato a Canzo (CO) in via Sombico, n.6, in qualità di:

- referente per l'Associazione DiSanaPianta via del Voltone, n. 4 Valbrona (CO),
- socio della Societa' Italiana di Arboricoltura (SIA), www.isaitalia.org,
- Arboricoltore Europeo certificato, *European Tree Worker* (ETW).

sottopone alla vostra attenzione e contesta la discutibile scelta di intervento nella gestione della alberatura di *Platanus* ubicata come da oggetto.

L'intervento, descritto nelle pagine seguenti e nella documentazione fotografica allegata, pare sia stato eseguito in seguito ad Ordinanza del Sindaco di Eupilio (CO), in relazione agli eventi atmosferici del 10/11/2013, assunti con delibera n.52 del 29/11/2013 del Consorzio Parco Lago del Segrino (Ente gestore) ed affidato alla ditta appaltante con delibera n.53 del 29/11/2013 del Consorzio Parco Lago del Segrino, la quale stabilisce un affidamento dei lavori del primo lotto funzionale ad un più ampio progetto, come riportato dalla delibera n.53 del 29/11/2013 di suddetto Consorzio:

“...con propria delibera n. 52 del 29/11/13 con la quale è stato approvato il progetto generale dei “Interventi di manutenzione su aree demaniali di proprietà dell'Ente gestore” prevede un quadro economico complessivo di € 237.000,00 ;

Il 1°lotto funzionale di detto progetto prevede il taglio di vegetazione pericolante ostruente i deflussi delle acque in ambito demaniale per un importo complessivo di € 20.000,00;

Atteso che i lavori devono iniziare entro il 30/11/2013 ;

Visto il preventivo presentato dalla Ditta CIP CALOR snc per i lavori di che trattasi per un importo di € 5.000,00 oltre Iva ;

Ritenuto opportuno realizzare una prima parte dei lavori di potatura e abbattimento piante con relativa pulizia ...”

I lavori in oggetto sono stati eseguiti senza alcun criterio tecnico e paesaggistico relativo sia alla sicurezza che alla fisiologia degli alberi ed a più evidenti caratteri paesaggistici.

Essendo gli alberi in questione situati tra la pista ciclabile ed alcuni parcheggi lungo Viale Combattenti, viene sottolineato come la loro sicurezza sia un fattore predeterminante ed imprescindibile che deve essere ritenuto fondamentale per indirizzare il tipo di intervento che avrebbe dovuto essere valutato e realizzato, in relazione anche dell'elevato grado di fruizione dell'area da parte di ciclisti, corridori e passeggiatori.

Si comprende pertanto in funzione di questa elevata fruizione, l'esigenza di porre in sicurezza il patrimonio arboreo in seguito ai danni del novembre 2013.

Non si comprende invece come mai, visto l'imprescindibile necessita' di mantenerne la sicurezza, alberi giovani e sani siano stati orribilmente mutilati, con tagli a capitozzo di elevato diametro, causando un danno ambientale, paesaggistico, economico irreparabile verso la comunità intera del territorio Vallassinese.

La capitozzatura, realizzata con l'asportazione della totalità della chioma e delle branche primarie, porterà questi alberi, negli anni futuri, a divenire un serio pericolo alla sicurezza dei fruitori dell'area verde. I tagli saranno ingresso preferenziale per patogeni fungini, i quali innescheranno con estrema probabilità un processo di infezione e decadimento dei tessuti legnosi, con conseguente produzione di zone di degrado legnoso interno ed in seguito marciume, che si estenderà poi negli anni agli altri organi dell'albero.

I danni della capitozzatura ed i fenomeni di deterioramento collegati sono ormai noti a tutti i professionisti che applicano le più consolidate e moderne tecniche di potatura e sono dimostrati da numerosi studi scientifici nazionali ed internazionali.

Si fa notare e si sottolinea il fatto che, anche se l'opinione comune sia, che la riduzione drastica della chioma di un albero sia una operazione di messa in sicurezza, e' stato ampiamente dimostrato da numerose indagini scientifiche condivise dai professionisti del settore, dai ricercatori universitari, dalle Scuole di agraria, dai vari ordini delle professioni competenti in materia, così come dalla Società Italiana di Arboricoltura (S.I.A.), dall'International Society of Arboriculture(I.S.A.), dall'European Arboriculture Commission (E.A.C.), che tale pratica aumenta notevolmente il grado di pericolosità futura dell'albero, con una progressione esponenziale in relazione al passare degli anni a partire dall'esecuzione dell'intervento.

Proprio per questo motivo le società incaricate di eseguire interventi relativi alla gestione degli alberi, in particolare le potature, dovrebbero essere qualificate, e disporre di operatori di provata e certificata conoscenza delle tecniche, sia di messa in sicurezza delle alberature che della fisiologia delle diverse specie, così come indicato dalla moderna arboricoltura.

Non va inoltre sottovalutato l'aumentato costo economico relativo alle capitozzature così effettuate, allo smaltimento della enorme quantità di risulti e delle relative spese di gestione futura degli alberi

in questione.

La capitozzatura è innanzitutto un danno economico!

Negli anni a venire i costi di gestione saranno sicuramente maggiori in relazione all'enorme ed abnorme riscoppio vegetativo che subiranno gli alberi a partire dalla prossima primavera, quale reazione per sopperire alla mancanza della chioma originaria, che continuerà negli anni successivi con l'emissione di numerosissimi polloni che, oltre ad essere esteticamente brutti e poco naturali, saranno, data la natura di gemme avventizie, strutturalmente male inseriti ed a causa dell'elevato numero dovranno essere rifezionati e ripotati a brevissimo tempo (2/3 anni al massimo).

Il danno economico aumenterà ulteriormente quando in seguito al fenomeno di decadimento interno il marciume avrà raggiunto un'estensione talmente elevata da non permetterne un'ulteriore conservazione, rendendone necessario l'abbattimento per evitare cedimenti e, quindi, possibili rischi a persone e cose.

Si fa notare che ben 7 anni or sono, i suddetti platani furono potati da arboricoltori professionisti e certificati European Tree Worker (ETW), una attestazione riconosciuta europea promossa per rispettare determinati standard qualitativi in riferimento alla gestione degli alberi, e quindi dell'economia dell'intervento, della fisiologia, della struttura, del portamento estetico, ma soprattutto della sicurezza presente e futura. Non per niente la suddetta potatura eseguita a regola d'arte 7 anni or sono, ha permesso di mantenere l'alberata sicura ed in buono stato vegetativo e strutturale, prolungando inoltre notevolmente l'intervallo tra gli interventi di potatura che infatti e' stata eseguita solamente dopo ben sette anni.

Si fa notare inoltre come la quantità delle risulite vegetali prodotte con un intervento, pesante ed aggressivo come appunto quello contestato in oggetto, siano enormemente maggiori in funzione alla notevole quantità di rami rimossi, (nella fattispecie contro ogni logica arboricolturale, come conosciuta dai professionisti del settore, e' la completa totalità dei rami e delle branche, fino a diametri di addirittura 15/20 cm. troncati a 70/80 cm dal fusto principale), se confrontate con le normali risulite di una potatura ragionata ed eseguita secondo le corrette tecniche di gestione, come promosse dalla SIA e dalle più attuali e riconosciute conoscenze arboricolturali.

Un intervento di corretta potatura avrebbe asportato su piante giovani un massimo del 30% della chioma fotosintetizzante (massa verde), e avrebbe determinato così un risparmio netto del 70% in termini di peso delle risulite e quindi delle relative spese di raccolta e conferimento in apposita discarica.

Senonché questo risparmio e' oltretutto sottostimato in quanto non tiene conto della quantità e relativo peso dei rami primari e secondari e di parti del fusto superiore, rimossi da un intervento di capitozzatura pesante come quello attuato nel contestato intervento.

Questi rami secondari, ma soprattutto primari, in relazione al notevole diametro (15/20/30cm) hanno un peso enorme se rapportati ai più sottili diametri dei rami solitamente asportati durante una potatura ragionata, e di conseguenza aumenta notevolmente anche il peso totale e l'ingombro delle risulite vegetali prodotte, comprendenti in questo caso non solo rami, ma intere parti di branche ed evidentemente una gran quantità di legname.

Occorre infine sottolineare come il platano sia oggetto di norme sulla Lotta Obbligatoria relativamente a Cancro colorato (*Ceratocystis Fimbriata*) come stabilito dal **DECRETO 29 febbraio 2012** del Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che ogni intervento eseguito deve essere comunicato al Servizio Fitosanitario regionale competente (in questo caso Regione Lombardia) per le dovute verifiche, ed attuato rispettando determinati standard imposti dal protocollo sulla Lotta Obbligatoria, ovvero in **primis evitando tagli di dimensioni eccessive (non oltre i 5 cm solitamente), tagli orizzontali e capitozzature**, disinfettando gli attrezzi di taglio passando da un albero all'altro, per evitare la diffusione del pericoloso patogeno che sta portando a morte certa numerosi esemplari di platano.

Mi chiedo e vi chiedo pertanto:

- Chi si assume la responsabilità di quanto effettuato?
- Chi ha vigilato l'effettiva tipologia della potatura?
- Chi ha fatto le prescrizioni ed il controllo del lavoro eseguito?
- Che qualifica aveva la ditta vincitrice dell'appalto per poter eseguire dei lavori di potatura alberi in un contesto paesaggistico?
- Come viene smaltita una tale quantità di risulta?

Questo esempio di cattiva gestione del patrimonio arboreo e del paesaggio e' purtroppo un'abitudine fin troppo frequente dalle nostre zone, a causa dell'assenza di un regolamento del verde adeguato. Almeno sul patrimonio arboreo comune, ma ancor più in un territorio sottoposto a vincoli paesaggistici e naturalistici come quello del Parco Lago del Segrino, la gestione dovrebbe essere più accorta ed attenta alla salvaguardia dell'ambiente/paesaggio/sicurezza, dando così il buon esempio di corretta gestione del bene comune ed evitando così di sperperare i soldi dei contribuenti con interventi poco professionali ed economicamente svantaggiosi.

In considerazione di quanto sopra, con la presente, oltre a richiedere l'interessamento degli Enti competenti, si chiede all'Amministrazione Parco Lago del Segrino l'istituzione di un tavolo di confronto tra esperti del settore, tra qualificati arboricoltori, associazioni per la tutela territorio e dell'ambiente ed istituzioni, per poter discutere e condividere il modello di pianificazione della corretta gestione del patrimonio arboreo del nostro territorio.

Altresi si chiede l'adozione, successivamente al tavolo di confronto, di un nuovo regolamento del verde che vada a colmare la lacuna normativa e che tuteli così i cittadini tutti dal punto di vista economico/paesaggistico, ma soprattutto della sicurezza giornaliera.

Si chiede infine di vietare la capitozzatura all'interno dei nostri territori come pratica pericolosa, antieconomica, antiestetica ed inoltre non professionale e concorrenzialmente sleale verso gli arboricoltori professionisti.

In fede
Marelli Massimiliano
Associazione DiSanaPianta
Arboricoltore certificato ETW – European Tree Worker
socio SIA – Società Italiana di Arboricoltura

In Allegato:

- A. Delibere n.52 e 53 del Consorzio Parco Lago del Segrino
- B. Foto dei lavori contestati n. 1/2/3
- C. Foto dei lavori eseguiti 7 anni fa da Arboricoltori certificati ETW n. 4